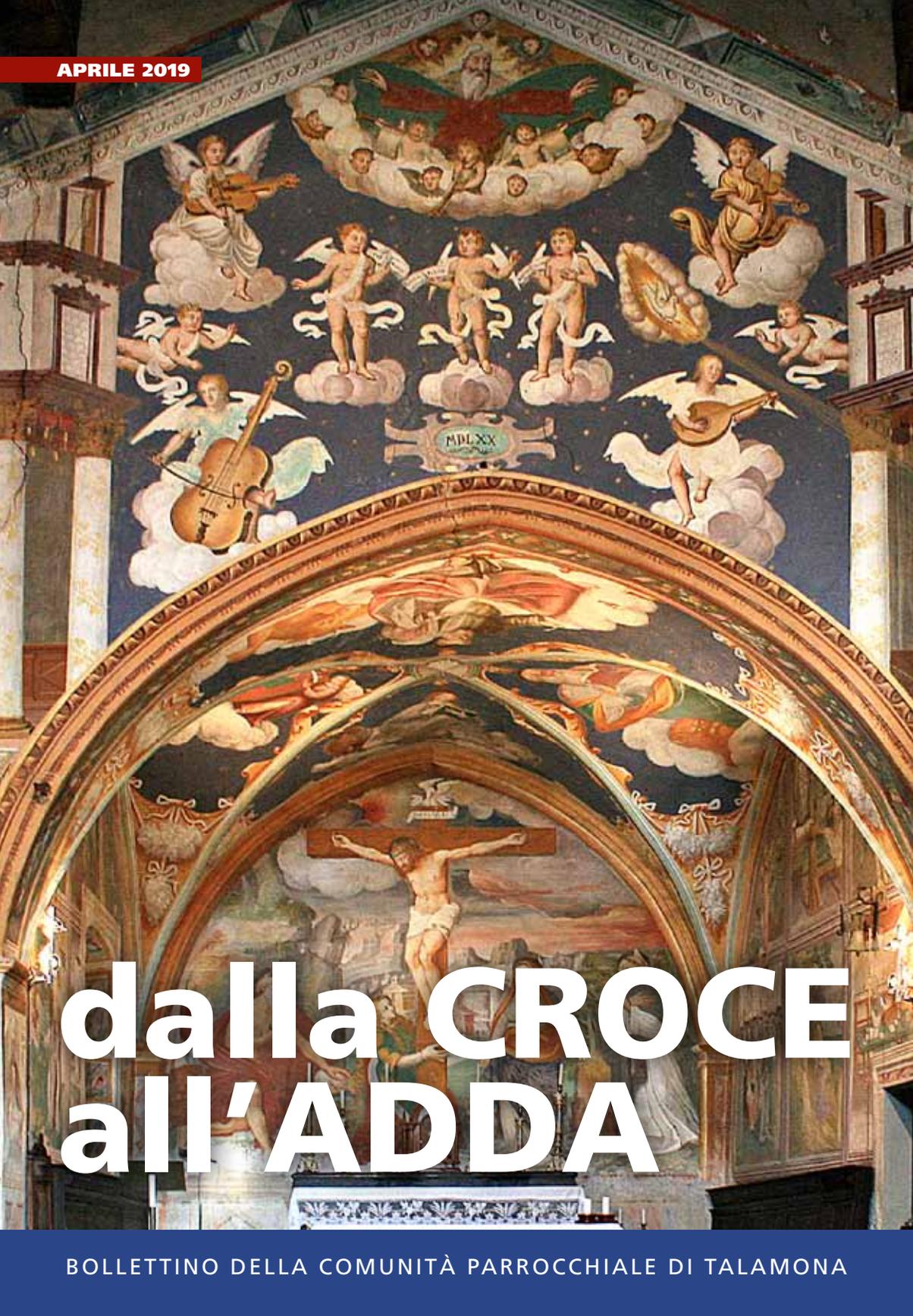


APRILE 2019



# dalla CROCE all'ADDA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI TALAMONA

## **PASQUA: un Dio che salva!**

Che bisogno ho di Dio? Vivo la mia vita senza fare del male...

A che serve per la mia vita di oggi, la vicenda di Cristo, se non come un grande uomo a cui ispirarmi, anche se il mondo oggi non è più quello di una volta (Gesù forse non è più attuale...)?

Poi la chiesa... scandali..., cristiani nella vita a volte peggio degli altri: pensano a sé, sono attaccati alle cose, litigiosi, arroganti...

Domande o provocazioni che spesso mi vengono presentate...

Ma questo uomo in difficoltà a credere e a fidarsi di Cristo, dove sta andando?

Conta molto su di sé: programma il proprio futuro, sviluppa le sue doti intellettuali, punta sulle sue prestazioni fisiche, di fronte a una vita difficile cerca divertimento e evasioni. È in difficoltà nelle relazioni e genera solitudini. Consuma

emozioni e novità. Di fronte a notizie spesso deprimenti si sente impotente e schiacciato da un mondo che non offre speranze: ovunque violenze, ingiustizie, guerre...

### ***E il Dio cristiano?***

***Pasqua non è un insieme di riti religiosi.***

Pasqua non è una promessa di paradiso per evadere da un mondo sbagliato e insopportabile.

Non è un mito per chi è debole e rassegnato.

Non è un'assicurazione per i buoni e una condanna per i cattivi!

***Pasqua è strada di verità per l'uomo,*** anche per chi non crede: solo donandosi e con la forza dell'amore





gratuito e magari pagando di persona, nasce il mondo nuovo. Quante persone, pur non avendo fede, vivono così, contro l'idea dilagante che vali e sei uomo solo se sei "super"!

***Pasqua è soprattutto esperienza cristiana, è il Cristo che muore e risorge!***

Se ci guardiamo dentro, scopriamo tanta voglia di bene insieme a egoismi, gelosie, invidie, cattiverie. Scopriamo che il bene che facciamo non è sempre così limpido e gratuito; che la verità è spesso offuscata dai nostri limiti o addomesticata dai nostri interessi (in questi giorni si nascondono i diritti dei bambini non ancora nati per esaltare solo quelli della donna, o si vedono barboni e migranti non come persone, ma solo come un pericolo per noi...)

***Solo Dio può liberarci dal male che è dentro di noi,*** aprirci

alla verità e all'amore vero. Cristo morto e risorto vive in comunione con noi per darci questa libertà di verità e questa capacità di amare perché l'uomo risorga già qui dai suoi mali e confidi in Lui per quella liberazione definitiva che non è di questo mondo.

Ma già qui!

***La sua presenza di Risorto*** nella chiesa, nei sacramenti, garantita da Lui, nonostante le povertà umane della chiesa stessa, sono il segno di questa sua fedeltà all'uomo debole e fragile, del suo amore che non si arrende, della sua vittoria sul nostro "male"!

Pasqua è speranza per me, per te, per ogni uomo: occorre solo lasciarci amare per aver la sua stessa forza di amare... nonostante tutto!

**Don Sergio**

***Auguri per una Pasqua veramente cristiana!***

**I vostri sacerdoti**

## **Cristo risorge nei volti**



### **«Cristo risorge nei volti di chi ha perso sogni e dignità»**

Nell'omelia della Veglia Pasquale (n.d.r. 2017), papa Francesco ha paragonato il passo di Maria e Maria di Magdala, «stanco di confusione», e i loro volti, pallidi, bagnati dalle lacrime «davanti al sepolcro, tra il dolore e l'incapacità di rassegnarsi» ai tanti volti della sofferenza quotidiana.

«Nel volto di queste donne - ha proseguito il Papa - possiamo trovare i volti di tante madri e nonne, il volto di bambini e giovani che sopportano il peso e il dolore di tanta disumana ingiustizia. Vediamo riflessi in loro i volti di tutti quelli che, camminando per la città, sentono il dolore della miseria, il dolore per lo sfruttamento e la tratta. In loro vediamo anche i volti di coloro che sperimentano il disprezzo perché sono immigrati, orfani di patria, di casa, di famiglia; i volti di

coloro il cui sguardo rivela solitudine e abbandono perché hanno mani troppo rugose. Esse riflettono il volto di donne, di madri che piangono vedendo che la vita dei loro figli resta sepolta sotto il peso della corruzione che sottrae diritti e infrange tante aspirazioni, sotto l'egoismo quotidiano che crocifigge e seppellisce la speranza di molti, sotto la burocrazia paralizzante e sterile che non permette che le cose cambino».

### **«Nel loro dolore, esse hanno il volto di tutti quelli che, camminando per la città, vedono crocifissa la dignità»**

«Anche i nostri volti parlano di ferite, parlano di tante infedeltà - nostre e degli altri -, parlano di tentativi e di battaglie perse. Il nostro cuore sa che le cose possono essere diverse, però, quasi senza accorgercene, possiamo abituarci a con-

vivere con il sepolcro, a convivere con la frustrazione. Di più, possiamo arrivare a convincerci che questa è la legge della vita anestetizzandoci con evasioni che non fanno altro che spegnere la speranza posta da Dio nelle nostre mani. Così sono, tante volte, i nostri passi, così è il nostro andare, come quello di queste donne, un andare tra il desiderio di Dio e una triste rassegnazione. Non muore solo il Maestro: con Lui muore la nostra speranza».

Poi la scossa, l'annuncio. «È risorto come aveva detto!». E la Risurrezione di Cristo che riapre l'orizzonte della speranza per tutti. «Il palpitar del Risorto ci si offre come dono, come regalo, come orizzonte. Il palpitar del Risorto è ciò che ci è stato donato e che ci è chiesto di donare a nostra volta come forza trasformatrice, come fermento di nuova umanità. Con la Risurrezione Cristo non ha solamente ribaltato la pietra del sepolcro, ma vuole anche far saltare tutte le barriere che ci chiudono nei nostri sterili pessimismi, nei nostri calcolati mondi concettuali che ci allontanano dalla vita, nelle nostre ossessionate ricerche di sicurezza e nelle smisurate ambizioni capaci di giocare con la dignità altrui».

**«Ognuno di noi è entrato nel proprio Sepolcro, vi invito a uscire»**

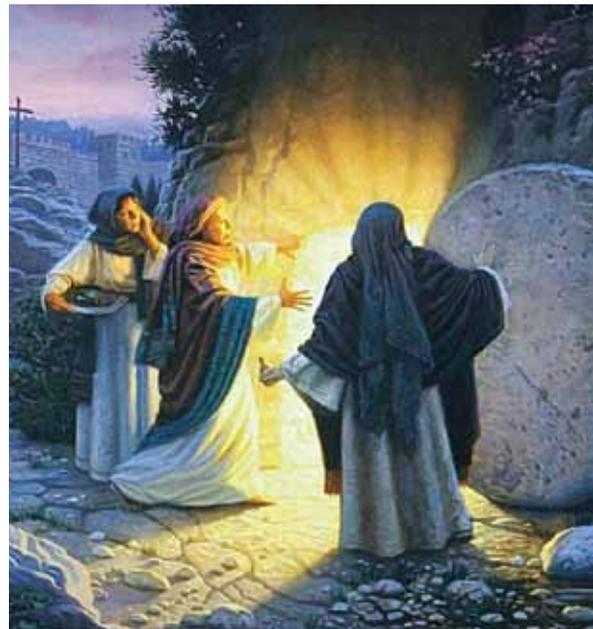
La Pasqua di Resurrezione «è la sorpresa di Dio per il suo popolo fedele: rallegrati, perché la tua vita nasconde un germe di risurrezione, un'offerta di vita che attende il risveglio».

«Ed ecco ciò che questa notte ci chiama ad annunciare: il palpito del Risorto, Cristo vive! Ed è ciò che cambiò il passo di

Maria Maddalena e dell'altra Maria: è ciò che le fa ripartire in fretta e correre a dare la notizia (cfr Mt 28,8); è ciò che le fa tornare sui loro passi e sui loro sguardi; ritornano in città a incontrarsi con gli altri.

Come con loro siamo entrati nel sepolcro, così con loro vi invito ad andare, a ritornare in città, a tornare sui nostri passi, sui nostri sguardi. Andiamo con loro ad annunciare la notizia, andiamo... In tutti quei luoghi dove sembra che il sepolcro abbia avuto l'ultima parola e dove sembra che la morte sia stata l'unica soluzione. Andiamo ad annunciare, a condividere, a rivelare che è vero: il Signore è Vivo. È vivo e vuole risorgere in tanti volti che hanno seppellito la speranza, hanno seppellito i sogni, hanno seppellito la dignità».

E l'invito finale di papa Francesco a lasciare che la tenerezza di Cristo e il suo amore muovano i nostri passi, «lasciamo che il battito del suo cuore trasformi il nostro debole palpito».



# SEGNI DI RISURREZIONE

## Associazione San Patrignano

*Anche questa volta presentiamo il volto di una associazione del paese. L'abbiamo messa nella parte "Segni di risurrezione", guardando ai volontari e il loro difficile impegno che non regge senza credere nell'uomo e nella forza del bene e nella verità che il Signore ha messo nel cuore di ogni persona; , ma anche perchè davvero, con il loro aiuto, diversi talamonesi e non, sono "tornati a vivere".*

*Grazie di cuore.*

Solo mettendosi in discussione, confrontarsi con altri genitori che hanno lo stesso problema è necessario per aiutare un figlio che è caduto nella dipendenza da sostanze. L'Associazione Amici di San Patrignano di Sondrio ha sede a Talamona fa i conti con questo "problema", alla ricerca di risposte.

Nell'immaginario collettivo persiste la convinzione che il tossico rappresenti una particolare tipologia di persona riconoscibile a tutti gli effetti, perché sporco, trasandato, ma soprattutto uno "sbandato senza famiglia". Ma questa è la definizione più sbagliata, perché il tossico non è altro che il ragazzo della porta accanto, che magari abbiamo visto crescere, quelli che escono la mattina e vanno a lavorare in qualche lussuoso ufficio...

semplicemente, a dirla tutta, possono essere i nostri figli. E il problema comincia proprio quando si tratta dei nostri figli. Ti rendi perfettamente conto che qualcosa non va, all'inizio si sottovaluta, cerchi di rassicurarti dandoti delle risposte da solo che non portano alla soluzione del problema. Risposte che somigliano a un "son problemi dell'adolescenza", o ancora "è il conflitto genitori - figli".

Guardi il figlio che hai di fronte e ti rendi conto che non è più la stessa persona. Non lo riconosci più ma è proprio quello il momento di lottare per salvare tuo figlio, senza perdere tempo, senza cercare di darti risposte da solo, perché si perde solo tempo.

Oggi il problema tossicodipendenza è più urgente che mai, e l'urgenza è data soprattutto dall'abbassamento dell'età di assunzione di droghe a alcool e per i minori è molto difficile, purtroppo, avere gli strumenti legali necessari per intervenire. Un genitore non può dire "è solo una canna", perché dopo quella canna, quando un problema più grosso si pone sulla strada di quel ragazzo, quella canna non basta più, si passa ad altro, si arriva in poco o tanto tempo a toccare il fondo, all'eroina o alla cocaina, per esempio. È qui che occorre mettersi in discussione, perché così come siamo non siamo riusciti ad evitare che un figlio potesse avvicinarsi alla droga, a renderla padrona della sua vita. È scientificamente provato il danno a livello neurologico della marijuana, di oppiacei e cannabinoidi su un adolescente. Sostanze "arricchite" dalla chimica, che stravolgono la crescita di un adolescente.

L'associazione aiuta a capire perché i nostri figli ne vanno alla ricerca, quali sono le loro insicurezze e quali quelle dei genitori. Una grande sfida, che per 10 ragazzi di Talamona e un'ottantina di tutta la Valtellina, dal 2011 ad oggi si può dire una sfida vinta, una rinascita, un tornare ad amare la vita, grazie alla Comunità di San Patrignano. Lì si entra "puliti", si riprende in mano la propria vita e ad amarla, questa vita che a un certo punto della loro crescita li ha in qualche modo traditi, o possiamo dire che hanno tradito loro. Una rinascita loro e dei loro genitori, che vedono il proprio figlio o la propria figlia nascere per una seconda volta. In associazione si aiutano i ragazzi a superare le proprie paure, in Comunità insegnano a togliersi quelle tante maschere che con il tempo si sono messi

addosso. Non in una comunità qualsiasi, ma a San Patrignano, grazie alla dignità che riconquistano attraverso il lavoro, attraverso il prendersi cura di persone che, come loro, hanno bisogno dello stesso aiuto del quale avevano bisogno loro quando hanno varcato quella soglia. Il ruolo della famiglia è fondamentale, si deve cambiare, e questo non è assolutamente facile, da soli non si riesce, perché riconoscere i propri errori è difficile, e diventa fondamentale il supporto della nostra associazione, che chiede alle famiglie la massima fiducia, la capacità di farsi aiutare per rinascere con i propri figli. Chiedere aiuto sinonimo di coraggio, non di debolezza, perché la vita di un figlio vale molto di più di remore o indugi. Molto di più.

**Associazione San Patrignano di Talamona**



## ...Perché l'amore è un "circolo vizioso"!

...e così abbiamo chiuso il cerchio! Ma ci è già chiaro che di cerchi ne disegneremo altri...

Vi spieghiamo: ad agosto dell'anno scorso abbiamo partecipato ad un TMC (The Marriage Course) e nei 2 mesi seguenti, una sera a settimana, abbiamo avuto il piacere di trovarci a casa della coppia ospitante assieme ad altre due coppie, per fare questo viaggio nel nostro matrimonio. Essere ospitati a casa loro, ricevere le loro attenzioni, mangiare manicaretti e bere buon vino servito come fossimo al ristorante, ragionare sul nostro matrimonio nella camera da letto dei loro figli... tutto ci ha riempiti di AMORE GRATUITO.

Perché, diciamo così, possiamo anche andare agli incontri dove parla l'esperto ma questo significa mangiare presto, "piazzare" i figli, trovare il parcheggio, stare seduti per due ore su una sedia che - seppur comoda - è pur sempre una sedia!

Invece con il TMC tu ti prepari ad uscire, sì...ma per una bella serata con tuo marito o con tua moglie (una di quelle serate che magari devi pure fare un po' di fatica per ricordarti come si svolgono!).

Se poi i figli sono pure venuti a casa a guardarteli quelli del TMC, anche quel problema è risolto ancora prima di sorgere!

Ti rimane solo di andare da questa coppia che ti ospita e ti apre la porta sorri-

dendo e dicendo: "Bentornati!".

E da lì parte il relax: cenetta, vinello, chiacchiere e poi divano e TV con bellissime parole che entrano nel tuo matrimonio, si insinuano tra i coniugi, li riportano a quando si sono conosciuti, li mettono di fronte a ragionamenti sul proprio amore, sulla profondità dei propri sentimenti, sul perché di certi gesti e certe parole.



Non ci si può nascondere quando gli argomenti sono il perdono, il dialogo, la sessualità, la comunicazione, le famiglie d'origine...in gioco c'è troppo!

E mentre tu ragioni su queste cose per aprire il tuo cuore in favore della tua dolce metà, sai

che anche lui/lei sta facendo la stessa cosa per te perché questo corso ti permette di scoprire aspettative e punti di vista del tuo coniuge, come mai prima avevate avuto modo di fare. Ragionamenti di amore reciproco!

Però ci siamo persi nel racconto di quanto sia bello frequentare un TMC ma quello che vi volevamo raccontare è che - in noi - è nata un'urgenza: quella di iniziare subito a rendere almeno un po' di ciò che avevamo ricevuto perché l'amore è un circolo vizioso.

E così ci siamo messi in gioco come coppia ospitante.

Certo...tentare di replicare perfettamente quanto avevamo ricevuto era impossibile e mio marito ha dovuto darmi un supporto psicologico degno del miglior

motivatore sportivo alle Olimpiadi...ma poi ce l'abbiamo fatta: abbiamo dato il nostro stile al nostro TMC e tutto è andato liscio ed è stato in armonia.

Vedere "le nostre coppie" arrivare tutte emozionante, felici di essere fuori a cena senza figli, di fare quattro chiacchiere solo tra adulti, di ricevere tante piccole attenzioni come quando si era in viaggio di nozze...è stato quasi commuovente.

Sapevamo bene cosa provavano, in cuor loro... Quanto erano felici di essere lì, quanto erano emozionati nel fare gli esercizi sul matrimonio... perchè era un'esperienza molto "fresca" anche per noi.

Poter rendere almeno un po' di quanto ricevuto ci ha fatti sentire in pace, come aver chiuso un cerchio.

Ma crediamo che la cosa più bella sia che questo cerchio l'abbiamo disegnato con molte mani: le nostre e quelle delle coppie che ruotano attorno ai TMC: c'è chi ci ha tenuto i figli (con loro enorme gioia!) a dormire mentre noi ospitavamo

il corso, c'è chi ha fatto da baby-sitter alle coppie che erano da noi, c'è chi ci ha messo su chiavetta tutto il materiale e dato supporto tecnico, chi ci ha cucinato un dolce da servire, c'è chi ci ha preparato i segnaposti per la tavola, chi ci ha dato supporto morale...

Insomma questo cerchio l'abbiamo disegnato in tanti!

Per noi è stata un'esperienza emozionante e gratificante, che sicuramente rifaremo...almeno finchè ci saranno coppie che vorranno farsi questo regalo!

**F&M (coppia ospitante TMC)**

Per noi il TMC è stato un'occasione per ritagliarci un po' di tempo come coppia, per parlare di NOI, per riscoprirci sposi oltre che genitori.

È stato bello fermarsi, staccare la spina dai problemi di ogni giorno (figli, lavoro, scuola, amici), dedicare un po' di tempo solo a noi, per far crescere e maturare il nostro rapporto.

Grazie alla nostra coppia ospitante che ci





ha deliziato con squisite cenette, dolcetti e tisane e grazie alle altre coppie che hanno condiviso con noi questa esperienza.

**K&M (Una coppia del TMC)**

Siamo una coppia che ha finito da poco il TMC (The marriage course).

Siamo partiti titubanti perché non sapevamo se con gli impegni famigliari saremmo riusciti a finirlo e viverlo appieno. Infatti il TMC impegna una sera a settimana per 7 settimane consecutive.

Ci siamo ricreduti, ne valsa la pena!

Senza dilungarci troppo possiamo dire che la cosa che abbiamo apprezzato di più, tra le tante, è stato gustarsi l'atmosfera d'intimità e convivialità con le altre coppie durante la cena. L'assenza dei figli e la presenza di altre coppie come noi, ha invogliato a dare il meglio durante la serata sia nell'ascolto dei video che nel momento degli esercizi.

TMC ci è piaciuto perché è un momento da sfruttare appieno per la coppia, "la

nostra", che calpestata dalla quotidianità e dai figli a volte può dimenticarsi di essere tale, per dare spazio solo all'essere genitori.

Ecco allora quel "ritrovarsi" come coppia di sposi!

**C&M (Una coppia del TMC)**

Consideriamo il corso un generoso regalo che abbiamo ricevuto, una bellissima esperienza che può aiutare a riavvicinarsi o semplicemente a vivere al meglio il rapporto con la persona che abbiamo la fortuna di avere accanto.

Noi abbiamo iniziato il corso perché ci ha convinti la coppia ospitante; più per amicizia e per riconoscenza nei loro confronti, in realtà, che non perché avessimo grandi aspettative.

Ci siamo ritrovati poi, nelle settimane successive, a gioire pensando alla serata che ci aspettava!

I filmati che vengono proposti sono veramente interessanti: riescono a trattare gli argomenti in modo estremamente pratico, attinente alla realtà quotidiana di tutti noi e, allo stesso tempo, con una certa spiritualità.

I tempi dedicati alla coppia sono stati davvero preziosi, considerata la vita frenetica che conduciamo sempre incalzati dagli impegni, dalle esigenze dei figli, ecc.. era tanto tempo che non avevamo del tempo a disposizione solo per noi due!

Se a tutto questo, aggiungiamo un'accoglienza eccezionale, con ottima cucina e la compagnia di altre coppie con cui abbiamo condiviso risate e qualche confronto più serio, non possiamo che essere soddisfatti e soprattutto ringraziare chi ci ha voluto donare questa bella esperienza!

**V&D (Una coppia del TMC)**

## Dalla finestra di casa

Mi capita raramente di stare a guardare dalla finestra di casa quello che avviene nel campo sportivo.

L'altro giorno però, ho osservato un gruppo di bambini e l'allenamento che veniva loro proposto: esercizi e giochi con il pallone o senza, slalom, passaggi con le mani...

Ho notato che c'era un bambino con alcune difficoltà motorie: era coinvolto più degli altri da allenatori e compagni. Ad un certo punto, forse un po' stanco, si era messo in disparte, come un po' nel suo mondo...

L'allenatore lo ha notato subito e ha iniziato alcuni tentativi per ricondurlo con calma nel gruppo, ma il bambino non dava ascolto, anzi a un certo punto ha preso un bastone come quello delle bandierine dell'angolo e ci si è messo a giocare.

Ho pensato: forse l'allenatore glielo toglierà, gli parlerà per convincerlo a deporre quell'arnese, magari anche un po' pericoloso, e a tornare in gruppo.

Niente di tutto questo. Il saggio e paziente allenatore si mette a giocare con il

bambino con quell'attrezzo da lui prediletto, si conquista la fiducia e la divertita collaborazione del bambino, con molta pazienza e complicità reintroduce anche l'uso del pallone e infine il pallone torna protagonista, così come il gruppo.

Un educatore che mette al centro quel bambino, incrocia la sua sensibilità e suoi interessi per ricondurlo agli obiettivi e al gruppo. Una dinamica durata parecchio tempo.

Un esempio di come farsi prossimi. Bellissimo!

E il Regno di Dio si realizza anche in questi piccoli-grandi avvenimenti: "...chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me" (dal Vangelo di Matteo 18,4-5).

E come non pensare, partendo da queste ed altre esperienze simili, per chi ha un po' di fede come me, al farsi prossimo di Dio verso di noi in Cristo?

Grazie Signore per queste gioie che metti sul nostro cammino!

**Don Sergio**



## Giulio al gruppo "Semi di speranza"

### Giulio al gruppo "Semi di speranza"

*Nei giorni scorsi, i ragazzi e le catechiste avevano inviato a Giulio, amico ipovedente, un ringraziamento e i loro pensieri, dopo l'esperienza vissuta insieme e riportata anche sul bollettino precedente.*

Ciao. Cari ragazzi, famiglie e catechiste... Voi mi volete far morire di emozioni. Ho appena finito di leggere i vostri pensieri e ho il magone per ciò che avete scritto; è tutto bellissimo e verissimo ma voi e i ragazzi siete eccezionali. E' vero io sono spontaneo carico dentro, ma essere riuscito a trasmettere così tanto, mi emoziona troppo.

E pensare che, ogni tanto, sembravate distratti, ma avete colto tutte le cose fondamentali: la mia serenità, la grande fede che sono riuscito a raggiungere con fatica, un equilibrio anche nel matrimonio che è di grande solidità, pur avendo moltissime amicizie importanti anche femminili, data da questa carica interiore che riesco e ho voglia di trasmettere. Vi voglio svelare un segreto: non mi scordo mai di guardare dietro di me cosa succede, in particolare chi sta peggio: lo metto al centro della mia vita e se posso faccio qualche cosa. Se osservate una delle foto di domenica noterete che un ragazzo disabile mi guida perché aveva paura a bendarsi quindi abbiamo invertito i ruoli: io mi fidavo di lui e lui ha fatto l'esperienza in maniera diversa ma è stato comunque coinvolto. Io volevo questo: coinvolgerlo.

Questo per dirvi di ricordarvi sempre di fare gioco di squadra che arricchisce sempre il cuore. Siamo vicini alla Pasqua prendetelo come impegno da parte mia; ricordatevi sempre degli altri.

Mi ritengo un grande AMICO DI VOI TUTTI. Se mi incontrate non abbiate paura a venire a salutarmi, mi farete solo contento. Vi voglio bene e vi abbraccio forte tutti. Grazie di queste emozioni infinite. Ciao buona Pasqua a tutti. Dio esiste per tutti!

**Giulio**



## Via... alla nuova fase del Sinodo diocesano

Sabato 6 aprile, a Como, presso il Seminario si è costituita la prima Assemblea dei 298 Sinodali della Diocesi, per un momento di conoscenza reciproca e approfondimento del compito da svolgere. Chiamata a partecipare a nome della comunità era presente anche la sottoscritta, come pure Don Angelo, quale Sacerdote del Vicariato di Talamona. Quando ad Ardenno mi è stata chiesta inaspettatamente la disponibilità a far parte di questo Gruppo di persone, la cosa mi ha un po' spaventata: 1) perché non mi era chiaro a cosa fossi andata incontro e 2) non so ancora oggi se sarò in grado di assolvere il compito richiesto. Tant'è che dopo un periodo nel quale ho avuto modo di pensarci e pregarci sopra ho dato a don Sergio il consenso a proporre il mio nome per la Parrocchia di Talamona e in sede di votazione nel Consiglio Pastorale di Vicariato sono stata eletta. Così mi sono ritrovata un po' timorosa fra i 177 laici che unitamente al clero, alla presenza del Vescovo Oscar, ci siamo ufficialmente assunti l'incarico di membri dell'XI Sinodo della Chiesa di Como, invocando lo Spirito Santo affinché attraverso la sua forza e la sua luce possiamo portare frutti secondo il disegno di Dio. Sottolineando che il compito affidatoci non dobbiamo sentirlo come un privilegio bensì un SERVIZIO chiesto dalla nostra Chiesa, Il vescovo Oscar ha richiesto all'Assemblea cinque cose:

- ASCOLTO UMILE e DOCILE: uno in ascolto dell'altro e tutti in ascolto dello Spirito Santo

- UMILE ARTE DEL DISCERNIMENTO: uscire dal mondo delle proprie convinzioni, no rigidismo e no idealismo
- UMILTÀ DI NON PARLARE SOLO A TITOLO PERSONALE
- NON AFFERMARE CAPARBIAMENTE IL PROPRIO PENSIERO: non essere auto-centrati
- ASSEMBLEA CREATIVA, PROPOSITIVA E AUDACE...CHE PROPONE

Si sono poi formate le cinque Commissioni, una per ogni ambito: FAMIGLIA - GIOVANI - POVERI -PRESBITERI ed infine MISERICORDIA e COMUNITÀ alla quale sono stata assegnata. Si è quindi proceduto a formare le sottocommissioni nelle quali è stato consegnato il materiale inviato dalle Parrocchie. Nostro compito vagliare le numerose proposte che troveremo nel vasto materiale assegnatoci, interpretarlo con fedeltà per promuovere la "cultura della misericordia". A tutte le comunità della Chiesa Comense è stato affidato un compito prioritario: sostenere l'impegno di comprensione e discernimento dei Sinodali attraverso la Preghiera allo Spirito Santo per una Chiesa partecipativa, corresponsabile e in dialogo con tutti.

Ho rivisto con gioia tanti Volti a me noti, alcuni nostri Vicari, i preti che mi hanno accompagnato nei cammini di formazione come pure i laici coi quali sto condividendo forti esperienze del sentirsi Chiesa... mi sono messa nelle mani del Signore e...mi sono ritrovata in Famiglia.

**Mimma**

## **“Testimonianze di Misericordia”**

***“Chi è il discepolo?  
... È colui che segue la croce!”***

Così Don Sergio ha introdotto la Via Crucis del 15 marzo presieduta dal nostro Vescovo Monsignor Oscar Cantoni. Provenienti dai Vicariati di Colico, Morbegno e Talamona ci siamo radunati attorno al Pastore della nostra Diocesi per pregare e meditare ripercorrendo nove tappe del cammino che condusse Gesù al Calvario. Ed eravamo veramente in tanti, nel buio della notte, a seguire la croce ben illuminata, a significare che dentro la croce, se vissuta con amore, c'è un segno di luce, di Risurrezione. Attraversando le vie di Talamona, abbiamo sostato con il Signore in luoghi molto precisi quali le scuole, l'oratorio, la casa di riposo, luoghi della nostra quotidianità, dentro i quali è ben percepibile la tenerezza dell'Amore del Padre. Stazione dopo Stazione, l'Annuncio della Parola è stato meditato attraverso forti testimonianze di misericordia, che ci hanno permesso di “ri-vivere” l'incontro di Gesù con i vari personaggi. Il “Cireneo” dei nostri giorni lo abbiamo incontrato in “Dona Juana” presentataci da Pina Rabbiosi, Missionaria laica in terra brasiliana. Ogni giovedì, per due anni, Dona Juana si reca in carcere a far visita al ragazzo avuto in affido, non vuole che si senta abbandonato. L'ultimo giovedì, a fine pena, finalmente se lo riporta a casa; il sabato della stessa settimana il ragazzo è colpito a morte, colpevole di aver fatto dei nomi. Anche Zhang Agostino Jianing, d'origine cinese, è un detenuto, nel carcere di Padova: è conquista-

to da Gesù durante la sua partecipazione a una Via Crucis e, non riuscendo più a far a meno di Lui, chiede di essere Battezzato prendendo il nome di Agostino. E che dire delle odierne “Donne di Gerusalemme”? Il loro incontro personale con Gesù ha dato la forza di cambiare direzione, dando così un senso diverso alla loro esistenza. Suor Clare Crockett, che da ragazza sognava di diventare una stella della TV, incontrò Dio durante un casuale Pellegrinaggio svolto dentro una Settimana Santa. Si rese conto che il Signore le stava concedendo la grazia di vedere come fosse morto anche per lei. La ragazza lasciando tutto mise la vita nelle sue mani consacrando nelle Serve della Casa della Madre. La giovane religiosa è morta nel 2016, a 33 anni, durante il terremoto in Ecuador. La notorietà tenacemente inseguita la sta raggiungendo ora in modo del tutto imprevedibile: la sua storia è diventata un film documentario che sta girando in tutto il mondo.

Santa Teresa di Lisieux ci ha invece aiutato a riflettere su quanto legno secco ci sia nel mondo e sulla nostra incapacità di affrontare il male. Amava talmente Gesù che le pareva sempre di sentirlo gridare “Ho sete... Dammi da bere!” e come la Samaritana ha sempre cercato di placare quella “sete” salvando anime, specialmente quelle dei grandi peccatori, che non credevano nella forza del perdono. Christiàn de Chergè, uno dei sei monaci trappisti rapiti e poi uccisi in Algeria nella primavera del 1996, credeva e sperava nel perdono donato tanto da volerlo

mettere per iscritto nel suo testamento spirituale: " vorrei avere quell'attimo di lucidità che mi permettesse [...] di perdonare con tutto il cuore chi mi avesse colpito"... ben conscio di ciò che stava per succedergli. Lo stesso perdono del quale parla il Santo Padre in un centro di rieducazione, presentandosi: "Quello che sta davanti a voi è un uomo perdonato... rivestito di dignità". La stessa dignità che la mamma di Cecilia, nei Promessi Sposi, prega si mantenga sul corpicino senza vita di sua figlia, testimonianza che abbiamo ascoltato nell'ultima Stazione, giungendo in chiesa Parrocchiale. Il Vescovo Oscar, al termine della celebrazione, ha voluto sottolineare che l'andare dietro alla croce non è una semplice passeggiata... Essere discepoli di Gesù significa diventare come Lui, capaci di donarsi totalmente, vicini in particolare a coloro che facciamo fatica ad amare.

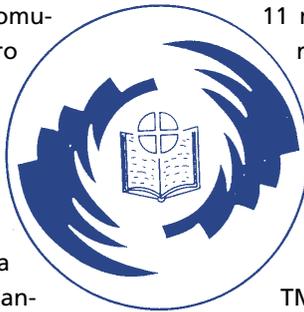
Nell'augurare un buon proseguo nel cammino di Quaresima ha impartito la benedizione apostolica su ogni fedele con la preghiera di portarla nelle nostre case e nei luoghi di vita quotidiana, culle di Misericordia. Tutta la Celebrazione è stata vissuta in un clima di raccoglimento e di preghiera. Molto toccante la Stazione davanti alla Casa Comunale dove al grido di Gesù «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» tutto si è fermato per un momento, permettendo solo al silenzio di parlare e di sussurrare ai cuori una muta preghiera, con gli occhi abbassati o rivolti verso la Croce luminosa. Ringraziamo tutti i partecipanti provenienti da tante e diverse realtà parrocchiali: è stato bello aver camminato insieme dietro alla stessa croce, e uniti al nostro Vescovo sentirci concretamente parte di un'unica Chiesa.

**Mimma e Gianpaolo**



## Dal Consiglio Pastorale CPP 19/02/2019

La riunione del 19/02/2019 viene aperta da una riflessione su un brano di vangelo (Mc 8,14-21) guidata da don Sergio sul valore di Gesù come vero lievito e Pane della nostra vita e sul suo Amore che abbraccia e perdona tutti. Successivamente viene affrontata la questione del Sinodo Diocesano e della designazione dei rappresentanti del Vicariato nell' Assemblée Sinodale: nella discussione si evidenzia la flebile risposta della Comunità di Talamona al lavoro preparatorio sul Sinodo e ci si interroga sul motivo; al termine viene proposta Mazzoni Domenica quale rappresentate di Talamona nel Vicariato per l'Assemblea Sinodale che andrà ad affiancare don Angelo già nominato dai Sacerdoti a livello Vicariale. Vengono quindi illustrate le attività proposte per il Periodo di Quaresima (già presentate nel precedente numero del Bollettino Parrocchiale). Si passa quindi ad analizzare le attività delle Commissioni:



**Commissione Catechesi:** interagisce per le attività proposte durante la Quaresima e per la Cena Povera.

**Commissione Caritas:** viene spiegato che i componenti della famiglia nigeriana, ospitata nella casa "Pasina" della Parrocchia, sono ora tutti in possesso del permesso umanitario e per questo motivo escono per legge dal programma di protezione e quindi non hanno più diritto all'assistenza da parte dello Stato, dovranno quindi abbandonare l'appartamento, anche se rimarrà il problema

di come si gestiranno dato che non sono ancora autonomi. Nell'appartamento probabilmente verranno ospitate altre persone (famiglia di mamma con 2 bambini e forse un'altra donna con nessun legame con la famiglia).

**Commissione famiglia:** viene relazionato come, partendo dalla presentazione del TMC avvenuta nella giornata del 11 novembre 2018, siano scaturite richieste da parte di diverse coppie di avviare altri percorsi TMC. Attualmente sono in atto 2 TMC classici in famiglia (in case private), ognuno con 3 coppie partecipanti, ed un nuovo TMC Parrocchiale con 5 coppie partecipanti (nell'appartamento sopra l'abitazione di don Sergio, opportunamente arredato, ed utilizzando per le cene la cucina di don Sergio). Abbiamo ancora 12 coppie in attesa; la richiesta con numeri così elevati (23 coppie) è indice che questa proposta risponde ad un reale bisogno. Riteniamo che queste serate siano una grazia per la coppia che, se intuisce la reale portata di questi incontri ed il beneficio che ne trae, può fare un salto di qualità e divenire una coppia viva ed aperta e perciò un dono per la Comunità.

**Commissione Finanziaria:** viene presentata la situazione finanziaria della Parrocchia (troverete la relazione sul prossimo bollettino).

La prossima riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale è fissata per martedì 7 maggio 2019.

# PASQUA E TEMPO PASQUALE

## GIOVEDÌ SANTO 18 APRILE

ore 20.30 Santa Messa in "Coena Domini"  
con la lavanda dei piedi segue Adorazione Eucaristica

---

## VENERDÌ SANTO 19 APRILE

ore 9.00 Recita delle Lodi Mattutine  
ore 15.00 Celebrazione della Passione e morte del Signore  
ore 20.30 Via Crucis e processione per le vie del paese

---

## SABATO SANTO 20 APRILE

ore 9.00 Recita delle Lodi Mattutine  
Durante tutta la giornata Confessioni  
ore 21.00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE

---

## DOMENICA DI PASQUA DI RISURREZIONE 21 APRILE

Sante Messe ore 10.00 -18.00 - ore 10.00 in casa di riposo

---

## LUNEDÌ DELL'ANGELO 22 APRILE

ore 9.00 Santa Messa  
ore 10.30 Santa Messa

---

## GIOVEDÌ 25 APRILE

ore 15.00 Santa Messa a San Giorgio. Partenza ore 14.30 dal ponte dei frati

---

## DOMENICA 28 APRILE

ore 14.30 Prima Riconciliazione

---

## DAL 1° MAGGIO (SERA) AL 4 MAGGIO

Giornate Eucaristiche

---

## SABATO 4 MAGGIO

Ore 17.00 Celebrazione Prima Comunione  
e del sacramento della Cresima - 5ª elementare

---

## BENEDIZIONE FAMIGLIE

Dopo Pasqua inizierà la visita alle famiglie con la benedizione pasquale. Negli avvisi domenicali verrà indicato il calendario delle vie che il sacerdote visiterà in settimana. Quest'anno benediremo le famiglie che abitano sotto la chiesa parrocchiale e quelle verso il Tartano.

## MAGGIO ITINERANTE 2019

### SANTO ROSARIO - Ore 20.00

<b>lunedì 6</b>	via Cerri
<b>martedì 7</b>	case Giovanni
<b>mercoledì 8</b>	chiesa Orsoline (s. Messa)
<b>giovedì 9</b>	cortile Serterio
<b>venerdì 10</b>	via Ceresola
<b>lunedì 13</b>	via Civo
<b>martedì 14</b>	via S. Giorgio-cortile Sarach
<b>mercoledì 15</b>	chiesa di s. Girolamo (s. Messa)
<b>giovedì 16</b>	via Mazzoni
<b>venerdì 17</b>	Isola
<b>lunedì 20</b>	via Ranciga
<b>martedì 21</b>	via Mattei - Nuovo Pignone
<b>mercoledì 22</b>	Casa di riposo (s. Messa)
<b>giovedì 23</b>	via Roma
<b>venerdì 24</b>	via Roncaiola - cappelletta
<b>lunedì 27</b>	via Faedo- case Marioli
<b>martedì 28</b>	via Passamonti -case Gusmeroli
<b>mercoledì 29</b>	chiesa case Barri (s. Messa)
<b>giovedì 30</b>	via Erbosta- cappella Caravaggio
<b>venerdì 31</b>	Processione: Madonna "Ursatt" - Tempietto

N.B.

- in caso di tempo incerto, se il rosario si recita in chiesa parrocchiale, suoneranno le campane della chiesa 20 minuti prima
- l'inizio del mese di maggio con il s. Rosario, è posticipato al 6 perché prima (dall'1 sera al 4) ci sono le giornate Eucaristiche

### Le nostre consegne: Bibbia e Padre nostro

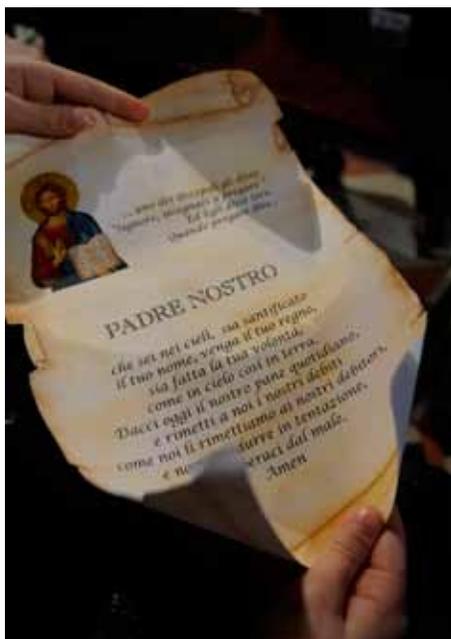
***"Maestro, insegnaci a pregare!"***

Domenica 17 marzo i bambini e le bambine dei gruppi CAFARNAO (3<sup>a</sup> elementare) hanno festeggiato! Cosa??? Durante la S. Messa delle ore 10.00 hanno ricevuto la preghiera che Gesù ci ha insegnato: il Padre Nostro. Non è la prima consegna dell'anno. Il giorno due febbraio questi stessi bambini hanno ricevuto la Sacra Scrittura, "La Bibbia dei fanciulli". È bello per noi che li accompagniamo negli incontri vederli togliere dai loro zaini il libro e sfogliarlo per poi leggerlo insieme, e cogliere la loro soddisfazione nel comunicarci che lo stanno leggendo anche a casa.

Hanno finalmente tra le mani un libro alla loro portata, che riconoscono proprio e un po' alla volta sicuramente si appassioneranno anche al contenuto! Tornando al Padre Nostro, questa preghiera era stampata su pergamene con il CRISTO PANTOCRATORE ed erano contenute in uno scrigno che ci accompagna fin dall'inizio dell'anno catechistico quando noi catechiste lo abbiamo riempito con un "tesoro" che sarebbe stato svelato e consegnato in una domenica particolare. E così è stato. Come in tutte le consegne, anche in questa le emozioni erano palpabili. Non solo da parte dei bambini ma anche delle famiglie presenti alla cerimonia. Dopo la S. Messa, le famiglie si sono fermate in oratorio per un momento insieme, iniziato con la visione di una

scenetta sul Padre Nostro e continuato con dei laboratori. Mentre i bambini e i loro fratellini e sorelline svolgevano a loro volta laboratori sulla stessa tematica, seguiti da una parte delle catechiste e da giovani volontari. A conclusione della giornata abbiamo pranzato tutti insieme con menù a base di polenta e salsiccia, cucinate dai nostri cuochi ROBERTO, CARLA e CARMEN. È stato un bel momento comunitario e di condivisione; ringraziamo tutti per la bella riuscita della festa ma soprattutto per la più bella preghiera che ci è stata insegnata e che ci ha uniti, speriamo non solo per questa domenica.

**Le catechiste gruppi Cafarnao**



## **Per una comunità più attenta e consapevole in cammino verso la Pasqua...**

### **Testimoni dell'amore più grande**

“Quando ti imbatti in una cosa bella, la racconti. E quando ti imbatti in una cosa vera, la dici.”

Così scrive Don Bruno Maggioni, noto biblista della nostra Diocesi. Essendoci imbattute in due cose belle e vere, condividiamo su queste pagine quanto abbiamo vissuto: le “CENE POVERE”.

Quale gesto concreto di solidarietà, dentro il cammino Quaresimale di quest'anno, la nostra Parrocchia ha proposto un paio di cene di condivisione.

Ma cosa significa “CENA POVERA”? Non è sicuramente l'imitazione di una cena dei popoli poveri. La cena povera vuole essere un'occasione per valorizzare la rinuncia come principio di solidarietà. Valorizzare l'idea fondamentale di far digiuno e di avvicinarsi al modo di mangiare dei “poveri del mondo”, mangiare come loro e quindi cercare di essere loro vicini almeno una volta l'anno.

Ma solo questo non basta... L'obiettivo è di sensibilizzare e conoscere una realtà missionaria, sostenendola attraverso una raccolta fondi per progetti di solidarietà. Il contributo allora non è il frutto della nostra ricchezza, ma della nostra rinuncia.

Le cene povere, oltre che essere un modo per stare insieme e condividere il nostro tempo, i nostri pensieri, le nostre risate, il nostro cuore, hanno anche altri importanti ingredienti:

La presenza di un Missionario legato al progetto che si vuol sostenere o che abbia vissuto per un certo tempo nel paese dove è attivato il progetto missionario

Ben visibile su ogni tavolo la Bibbia aperta su una pagina di Vangelo

Una candela accesa: segno della presenza del Signore alla nostra tavola.

E dentro le due cene alle quali abbiamo partecipato c'è stato tutto questo... oltre ad avere avuto una particolare attenzione all'ambiente portando da casa le stoviglie per non creare rifiuti.

Nella cena del 7 marzo, menù a base di riso e patate bollite, proposta dalle catechiste a sostegno di Padre Beniamino Gusmeroli, missionario originario di Tartano, presenti Giovanni collaboratore dell'Associazione missionaria AMICI di Betharram e Padre Piero Trameri, superiore della comunità Betharramita di Albavilla, responsabile della stessa Onlus che sostiene Padre Beniamino. Attraverso dei video e dallo stesso Padre Piero abbiamo potuto verificare quante cose ha portato avanti in questi anni il nostro conterraneo. Tutto ciò grazie al volere del Signore... ma anche grazie all'aiuto di tante persone di buon cuore incontrate sul suo cammino.

Dopo 22 anni Padre Beniamino ha lasciato Bouar nella Repubblica Centrafricana per Bangui, una nuova parrocchia dove si dovrà rimboccare le maniche perchè tutto è da fare, cominciando dalla costruzione della scuola (costo 20.000 euro) e l'edificazione della chiesa. In un clima di sincera amicizia abbiamo condiviso la cena con una forte rappresentanza delle Parrocchie di Campo e Tartano (presenti i bambini con le catechiste) che ci hanno dato manforte per raccogliere un sostan-

zioso contribuito per il loro compaesano. Iscritte alla cena un centinaio di persone che ci hanno permesso di consegnare direttamente a Padre Piero la considerevole cifra di euro 956,87. Il sostegno a Padre Beniamino sta ancora continuando attraverso la vendita del caffè equosolidale... grazie all'aiuto dell'Associazione JIANGO BE AFRICA, (Mettere il cuore in Africa).

Mantenendo la formula e tutti i suoi ingredienti, nella cena del 21 marzo si è variato il menù a base di " polenta e latte", anche per sottolineare una diversa destinazione delle offerte: la nuova missione che la Diocesi sta per aprire in Mozambico. Ospite Don Corrado Necchi, Vicario Episcopale per la Valtellina e la Valchiavenna, con un vissuto di sei anni come missionario "fidei donum" in Camerun. Don Corrado, presentandoci il Progetto, ha spiegato che per una serie di motivazioni i lavori in Mozambico non sarebbero iniziati subito, consigliandoci quindi di direzionare i nostri aiuti verso un progetto già avviato tra quelli proposti dal centro missionario per la Quaresima 2019. Il Gruppo Giovani del nostro Oratorio, organizzatori della seconda cena povera, volendo destinare comunque gli aiuti in terra Africana ha quindi optato per il sostegno di una Scuola per bambini "non vedenti" (costo euro 9.200) in Camerun. Anche per dare un senso di continuità ai progetti avviati dai nostri preti e lasciati in sospeso dopo essere rientrati in Italia a causa della forte instabilità e pericolo di rapimenti ad opera della setta integralista della zona.

Pur essendo meno partecipata (quasi 50 presenze) anche nella seconda cena è stata raccolta una considerevole somma di euro 556 già giunta al Centro Missionario con destinazione la Diocesi di Mo-



Padre Beniamino Gusmeroli

roua-Mokolo in Camerun: tutti i partecipanti sono stati felici di condividere un pasto semplice per un fine così "ricco". Un grazie di cuore per la disponibilità agli "CHEF" delle due serate: IVO e TIZIANA, ROBERTO, CARLA e CARMEN. Ringraziamo tutti i partecipanti che si sono messi in gioco attraverso questa formula un po' diversa di carità. Da sottolineare la piacevole presenza alla prima cena del nostro Padre Piero Ciaponi, missionario comboniano, in Italia per un periodo di riposo. Arrivederci a tutti al prossimo anno... ancora più numerosi!

**Commissione Catechistica e Gruppo Giovani**

## Corso AniMatORE



È difficile far riuscire bene un corso animatori: dev'essere coinvolgente, "serio", motivante. Le difficoltà non possono che aumentare se bisogna anche saper unire i ragazzi di parrocchie diverse. Peggio ancora se gli incontri sono alla sera. Eppure, nonostante le avversità ce l'abbiamo fatta. Ed anche tu che leggi ce l'hai fatta. Perché? Perché stai leggendo l'articolo di un corso animatori che magari non ti ha interessato direttamente, però sai che serve ai giovani animatori ed ai ragazzi che frequentano l'oratorio, per trovare un clima accogliente ed un punto di riferimento. E su questo si sono sviluppati i tre incontri organizzati dal vicariato di

Morbegno e Talamona: l'animatore in gruppo, l'animatore anima e l'animatore a servizio. Tre serate intense che hanno visto i ragazzi di Cosio, Regoledo, Morbegno, Campovico-Paniga e Talamona impegnati a costruire torri, organizzare campi estivi, interrogarsi sul loro "essere animatori". Serate di confronto ed incontro che non potevano che terminare con un rinfresco per consolidare le amicizie fatte.

Per vederne i frutti non bisognerà aspettare molto: oltre alla classica animazione in oratorio, i nostri animatori hanno già altre idee per fare aggregazione e gruppo tra i giovani di Talamona e non solo.

**Damiano**



## GMG PANAMA 2019

Dal 22 al 27 Gennaio si è svolta, per la prima volta in centro America, la giornata mondiale dei giovani a Panamá City. Della Valtellina si sono iscritti 4 ragazzi (Sabrina, Matteo, Samuele e Alice) che sono partiti con tutte le Diocesi Lombarde.

I più fortunati (30) hanno vissuto l'esperienza di gemellaggio a Macaracas, durante la settimana dal 16 al 21 Gennaio, un paesino di 2000 abitanti nella Penisola de Azuero a 4 ore di pullman dalla capitale. La cosa che più colpisce di questo paese è la semplicità delle persone, che si rispecchia nelle abitazioni un po' rustiche ma molto accoglienti e piene di calore latino che ti fa sentire a casa. Ogni singolo pellegrino è stato ospitato in una famiglia, la prima difficoltà è stata la lingua; questo aspetto nelle liturgie non si è mai percepita grazie alla vivacità dei riti sacri. Nei giorni seguenti gli abitanti del posto ci hanno fatto partecipi di quelli che sono i loro usi e costumi, i posti di svago, di preghiera, la foresta, il fiume. Una costante durante questi momenti sono sempre stati la musica, i canti ed i balli. Nel discorso finale, il Don di Macaracas ha voluto incitare e augurare a tutti i volontari e parrocchiani impegnati nell'accoglienza che questo importante evento diventasse un punto di partenza per l'unione della comunità, perché tutti partecipassero attivamente con la stessa energia ed entusiasmo con cui ci hanno aperto la loro casa. Mi casa es tu casa. Una cosa che è rimasta impressa nella mente è come ci tenevano a regalarci qualcosa di loro o del posto allo scopo che non li dimenticassimo mai: in effetti sarà naturale ricordarci la fraternità e

la gentilezza che abbiamo respirato in quei giorni. Questo era lo spirito giusto per partire verso la capitale Panamá City (chiusa quasi completamente al traffico per agevolare lo spostamento dei pellegrini) e vivere al meglio la vera e propria JMJ.

Il 22 ci siamo uniti al resto dei Lombardi (89) e a tutti i giovani pellegrini provenienti da ogni angolo del mondo. Culture diverse, lingue diverse, colori diversi, tutte queste differenze non ci hanno diviso ne ostacolato ma ci hanno uniti nella condivisione dello stesso cammino. La nostra fede comune ha fatto da collante. Papa Francesco nel discorso al suo arrivo ha più volte sottolineato la forza di questa unione, il coraggio che abbiamo dimostrato nel voler stare insieme, un segnale che i giovani guardano oltre. La fraternità, l'amore, l'allegria che si respira tra le strade in questo evento Matteo lo ha definito come un arcobaleno, fatto di diversi colori, ma che insieme creano armonia, e io aggiungerei che l'armonia è bellezza.

Tutti i pellegrini italiani, per la prima volta nella storia della GMG, si sono ri-



trovati nella stessa Parrocchia (Nuestra Senora de Guadalupe) per svolgere le catechesi guidate dai sette Vescovi italiani. Dopo aver ascoltato i Vescovi, i giovani hanno formulato delle domande (molto concrete e mirate alla vita quotidiana) inerenti al loro discorso e rispondendo nell'immediato ai nostri quesiti ci hanno riconfermato che seguire Gesù è la strada maestra; dobbiamo lasciarci guidare da Lui. Trovare il tempo per ascoltarlo ed essere pronti a dire "Sì" alla sua chiamata, ai nostri sogni, alla nostra missione come ha fatto la Vergine Maria. Per questo nel Parco Omar è stato allestito il centro vocazionale con tanti e svariati stand (150) per aiutare i giovani pellegrini a trovare la loro vocazione (missione, vita consacrata, sostegno ai malati, poveri, emarginati, catechista...).

Ora arriviamo all'aspetto più importante della GMG. Gli incontri, le relazioni, le dimostrazioni di fede, la preghiera, la ricerca di se stessi, il divertimento, gli scambi culturali, la fraternità, la pace, sono stati tutti aspetti importanti ma i messaggi

che ci ha lasciato Papa Francesco nei suoi discorsi, riflessioni e preghiere erano certamente di un livello ed intensità tale che sovrastavano tutti gli altri aspetti. La vera Star è stata Papa Francesco. Ha incitato i giovani ad avere coraggio nel seguire Gesù per portare avanti il sogno di Dio, che è quello di una Chiesa viva e aperta. Ci ha incoraggiato a sentirci i veri "influenzer" di Cristo; ad ascoltare ed affidarci al sogno che Dio ha verso di noi. Ci ha esortato anche a seguire l'esempio della Madonna. Ci ha spronato a seguire ed avere la forza e la determinazione di Maria quando ha detto il suo sì: "avvenega per me secondo la tua parola". Questa giovane Donna sapeva di essere amata da Dio e che Lui aveva un progetto per Lei, così ha scelto di affidarsi pienamente e abbracciare la vita nuova con amore e coraggio.

In conclusione ed in sintesi: è stata una esperienza assolutamente ricca e toccante e ci sentiamo dei fortunati a poter averla vissuta.

**Sabrina e Matteo**



## CROCIFFISSO E RISORTO



***Possiamo incontrarlo oggi il Risorto! Dove?  
Dove Lui ce l'ha promesso di essere presente: nei poveracci,  
nell'amore vero di coppia, nel perdono che ci offre nella chiesa,  
nel Vangelo, nel Corpo del Signore spezzato per noi, nel dono dello  
Spirito che ci apre alla verità, nella preghiera comune...***

## Padre Celso ci scrive

*P. Celso, nonostante qualche problema di salute, continua la sua missione ad Araputanga in Brasile. Ricorda con affetto la vicinanza di molti talamonesi, in particolare nell'occasione del suo novantesimo compleanno. Le sue radici lo fanno sentire attento del cammino anche della nostra comunità. Uno nostro scritto o una telefonata, lo renderebbe particolarmente gioioso...*



Carissimi don Sergio e don Angelo,  
carissimi amici Talamonesi,  
saluto e ringrazio tutti della vostra partecipazione tanto cordiale per il mio anniversario e soprattutto per le vostre preghiere e del vostro appoggio materiale per le opere della mia cara comunità.

Quanto fa bene il ricordo delle persone care, lo può dire chi lo prova.

Commissione missionaria, gruppo anziani e tutti vi vorrei ringraziare e abbracciare personalmente: mi è impossibile fisicamente, lo faccio spiritualmente e personalmente. Lo faccio attraverso questo piccolo scritto sul bollettino parrocchiale. Sono certo che mi capirete.

Prego molto per tutti voi e vi chiedo pure molte preghiere per me.

La mia salute è buona, anche se le mie gambe sono negative; tuttavia la Madonna mi aiuta per poter celebrare tutti i giorni la s. Messa, confessare e alla domenica fare una piccola omelia. Quando tutto sarà impossibile, spero di stare nelle braccia della cara Madonna del cielo. Vi saluto e vi benedico.

**Affezionatissimo p. Celso Duca**

## Mariuccia



Affabilità, sorriso non di facciata, voglia di relazioni: sono aspetti importanti nel rapporto verso gli altri. Lo sguardo di Mariuccia era rivolto soprattutto alle persone deboli e fragili come gli anziani. Di fronte a situazioni di sofferenza, provava un sincero dispiacere ed esprimeva la voglia di dare una mano. Di fronte a un senso di impotenza non si fermava, ma cercava strade e persone che potessero far qualcosa.

Tutto derivava dalle sue doti umane, ma anche da una fede profonda: la fedeltà all'Eucaristia ne era un segno, così come il desiderio più volte espresso di ricevere l'unzione degli infermi, nella consapevolezza della gravità della sua situazione di salute.

**Don Sergio**

***Ti Ringraziamo Signore  
per aver posto sul nostro cammino Mariuccia,  
per aver fatto un pezzo di strada insieme,  
accompagnati da Te.  
Grazie per le tante cose belle condivise con lei.  
La sua improvvisa scomparsa ci lascia tutti sgomenti  
procurando un grande vuoto  
nella nostra realtà di paese.  
Ci hai dato una donna attiva nel sociale,  
una grande guida per la sua Associazione,  
sempre disponibile, attenta  
e pronta a collaborare con tutte le Associazioni.  
Ci hai offerto un modello di volontariato nel Gruppo della Gioia,  
nella presenza attiva in Oratorio, nella Scuola, con la Biblioteca,  
senza tralasciare il suo personale impegno con Te, in Parrocchia.  
Il ricordo della sua solarità ci sia da sprone nei momenti di fatica.  
Ora Signore, che è giunta alla casa del Padre,  
te la affidiamo perché possa ricevere la giusta ricompensa  
di serva buona e fedele. Amen  
Ciao Mariuccia***

## La famiglia che meraviglia!

Il tredicesimo congresso mondiale delle famiglie che si è svolto a Verona dal 29 al 31 Marzo è stato una grande occasione per portare "sul palco" temi che sembravano non avere più cittadinanza in Italia. Grazie anche alla incredibile campagna "contro" innescata da moltissimi giornali, partiti e associazioni, che hanno alimentato un clima di paura, intimidazione e tensione che poi fortunatamente non ha mai creato veri problemi, aumentando invece la visibilità dell'evento. Evento che, per chi ha partecipato solo alla marcia di domenica, è sembrato più una grande festa di giovani, anziani, mamme e papà e una marea di bambini. A chi fanno paura queste mamme, papà, bimbi, nonni che si riuniscono pacifica-

mente per sostenere la prima e più importante comunità umana, la famiglia? Non è facile capire da cosa possa nascere una così grande ostilità se andiamo a rivedere gli interventi, a leggere le dichiarazioni o il documento finale.

Sembrava incredibile vedere i camion antisommossa e la polizia per difendere chi sostiene che "La famiglia è solo una, quella tra un uomo e una donna" ( Papa Francesco, Forum delle famiglie del 2018) , o vuole riconoscere dignità umana al concepito, o vuole contrastare quella che Papa Francesco definisce "colonizzazione ideologica" riferendosi alle teorie del gender ( 3 ott. 2016, viaggio apostolico in Georgia).



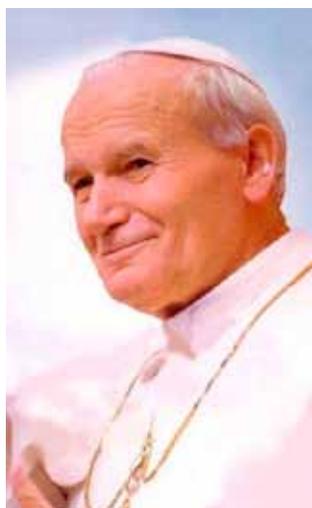


Abbiamo chiesto con forza un maggiore contrasto alla pedopornografia, denunciato la barbarie della pratica dell'utero in affitto, a causa della quale bambini appena nati vengono strappati dalle braccia della loro mamma per essere comperati da ricchi signori.

Abbiamo chiesto con forza che le donne possano avere una alternativa vera all'aborto ( Papa Francesco al Forum delle famiglie del 2018 , ha detto dell'aborto selettivo: " Il secolo scorso tutto il mondo si è scandalizzato per quello che facevano i nazisti, oggi facciamo lo stesso ma con i guanti bianchi"). Abbiamo chiesto di proteggerle dallo sfruttamento sessuale, la parità di trattamento salariale, la possibilità per le mamme che lo chiedono di avere maggiore flessibilità sul lavoro.

Abbiamo chiesto ancora che l'unione Europea, mentre prevede un fornitissimo fondo "salva stati" debba attivare anche un adeguato fondo "salva famiglie".

Rimane comunque un grande senso di speranza nel vedere tante persone ancora disposte ad "Alzarsi in piedi" come scriveva S. Giovanni Paolo II:



Ci alzeremo ogni volta che la sacralità della vita viene attaccata prima della nascita. Ci alzeremo quando il valore della famiglia è minacciato dalle pressioni sociali ed economiche e riaffermeremo che la famiglia è necessaria non solo per il bene dell'individuo ma anche per quello della società.

**Valter Prinsep**

## Dare gioia... dà gioia!



Dalle pagine del Bollettino Parrocchiale vogliamo far giungere i ringraziamenti dell'Associazione Gruppo della Gioia a tutte le persone che ci sono vicine tramite la presenza attiva di Volontariato. Fonti esterne ci riferiscono che ogni cosa vissuta dai ragazzi con i volontari della nostra Associazione si propaga per il resto della loro settimana... come un sasso che rimbalza sull'acqua andando a formare un cerchio dopo l'altro... e ogni singolo volontario farà sempre parte del vissuto di questi straordinari ragazzi.

Siamo infinitamente grati anche verso quanti ci sostengono attraverso generose offerte per il proseguo delle nostre attività; l'attenzione nei nostri riguardi ci permette di promuovere gioiose iniziative a favore di ragazzi disabili e persone con fragilità.

Un particolare GRAZIE di cuore va:

- alle singole donazioni giunte in memoria di persone care scomparse
- ai vari gruppi di Coscritti
- al Coro Parrocchiale per offerta di Euro 200
- agli Amici di Stefano per offerta di Euro 400
- agli organizzatori della Carnival Running per contributo di Euro 610
- al "Presepe di Cà di Giuan" per offerta di Euro 1000

...elargizioni giunte nei primi mesi del nuovo anno.

Infiniti ringraziamenti anche per i contributi provenienti dalle varie manifestazioni precedenti al 2019, all'Oratorio, alla Parrocchia, all'Amministrazione Comunale e alle Associazioni del territorio che collaborando con generosa disponibilità ci permettono la buona riuscita di tutti gli eventi.

Veramente... dare gioia, dà Gioia!

Il Direttivo GdG

## ANAGRAFE PARROCCHIALE E OFFERTE

### FIGLI DI DIO CON IL BATTESIMO

TIRINZONI NOEMI  
di Aldo e Bianchini Sara

CIOCCHINI FEDERICO  
di Raffaele e Benvenuto Nicole

### DA RISORTI NELLA CASA DEL PADRE

Perlini Ida di anni 77  
Casiraghi Rina di anni 97  
Spini Maria Pierina di anni 74  
Monti Enrichetta di anni 90  
Ciaponi Pierino di anni 81

### PER LA CHIESA

in memoria di Vairetti Rita	200
da ammalati	120
da messe	250
in memoria di perlini Ida	100
in memoria di Casiraghi Rina	100
n.n.	100
n.n.	50
per missioni diocesane	50
in memoria di Alfredo, Bruno e Dario	200
n.n.	50

### PER CHIESA CASE BARRI

in memoria di Aldo	200
n.n.	100

### PER LA CASA DI RIPOSO

n.n.	150
------	-----

### PER IL TEMPIETTO

Le nipoti Simonetta in ricordo dello zio Ezio Zappa	50
---	----

### PER L'ORATORIO

In memoria di Vola Bruno	500
N.n.	150

*Spirito di Dio,  
fa' della tua Chiesa un roвето che arde di amore per gli ultimi.  
Alimentane il fuoco col tuo olio, perché l'olio brucia anche.  
Dà alla tua Chiesa tenerezza e coraggio. Lacrime e sorrisi.  
Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero.  
Disperdi la cenere dei suoi peccati.  
Fa' un rogo delle sue cupidigie.  
E quando, delusa dei suoi amanti,  
tornerà stanca e pentita a te, coperta di fango e di polvere  
dopo tanto camminare, credile se ti chiede perdono.  
Non la rimproverare.  
Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo  
con le fragranze del tuo profumo e con l'olio di letizia.  
E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie  
e senza rughe, all'incontro con lui perché possa guardarlo  
negli occhi senza arrossire, e possa dirgli finalmente:  
Sposo mio.*

Don Tonino Bello

***Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi  
ci ha riportati liberi alla nostra terra.***

***Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare  
l'amore che Dio ha versato su noi.***

***Tu che sai strappare dalla morte,  
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.  
Tu che hai sentito il nostro pianto,  
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.***

***Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
ci ha riportati liberi alla nostra terra.***

***Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare  
l'amore che Dio ha versato su noi!***

**DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno L - n. 2 - Bollettino della Parrocchia di Talamona**

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconti Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona - Tel. 0342 670.715

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Arciprete: Don Sergio Mazzina, tel 0342 670715 - cell. 339 3278831 - E-mail: chiesaditalamona@tiscali. it

Don Angelo, tel. 0342 670733 - cell. 349 3748359

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio - Via Spagna, 3 - Abbonamento annuo in paese euro 15,00 - Fuori paese euro 30,00 - Sostenitore euro 30,00